

SAN DONATO ■ NELLE ULTIME SETTIMANE I CATTOLICI SONO STATI SOTTOPOSTI A SOPRUSI E A VIOLENZE

Terra Santa, cristiani nel dramma

La testimonianza del responsabile delle catechesi don Pietro Madros

SAN DONATO È un momento difficile per i cristiani in Terra Santa, che rappresentano meno del 2 per cento della popolazione e sono, specie nell'ultimo periodo, vittime di soprusi e violenze. La



Don Pietro Madros

testimonianza che don Pietro Madros, responsabile della catechesi cristiana in tutti i paesi del Medio-orient, ha inviato ai sandonatesi è drammatica: «Debbo onestamente dire che il fanatismo islamico ha tolto tanta intelligenza al nostro popolo il qualche non sta pensando nient'altro che alla "facenda delle caricature" su Maometto». La lettera aperta è rivolta all'associazione "Concittadini di Terra Santa operatori di pace", nata nel Sudmilano circa due anni fa, nel pieno della seconda intifada, in uno dei momenti più difficili per Israele e la Palestina. Oggi come allora la situazione è difficile e ai suoi sostenitori sandonatesi don Madros scrive: «Quante violenze, quante ambasciate bruciate, quante merci buttate via!», esclama il sacerdote che ricorda anche come, all'indomani dell'insediamento di Hamas al governo della Palestina, i permessi di lavoro da Israele siano sempre meno numerosi e i passaggi tra le frontiere più difficili. Alle

parole accorate di don Madros, fa eco l'appello dell'associazione che, nata come evoluzione del comitato melegnanese "Bambini concittadini di Gesù", chiede ancora una volta ora uno sforzo per raccogliere i fondi necessari per favorire la sopravvivenza in Israele in Palestina della minoranza cristiana, un fatto, secondo i "Concittadini", di primaria importanza per poter costruire un ponte tra il mondo arabo e quello ebraico. La pace passa attraverso iniziative concrete come quelle dell'adozioni agli studi di ragazzi delle scuole cristiane (sono sufficienti 260 euro all'anno per alunno), l'attuazione di gemellaggi culturali tra le classi italiane e quelle di Gerusalemme, il sostegno alla rete televisiva Al-Mahed, la sola che dà voce anche alle minoranze religiose e sul cui canale don Madros è editorialista. Alcuni soci del gruppo, circa una dozzina, si sono recati ai primi di gennaio in Terra Santa per un pellegrinaggio: tale l'entusiasmo e la consapevolezza delle necessità, da aver deciso di lanciare subito una campagna sul tema «Mettiamo in circolo la solidarietà», per aumentare gli associati e le donazioni a favore dei progetti che segue don Madros. In particolare, l'associazione sandonatese sostiene gli allievi delle scuole cristiane con l'acquisto di libri per la loro formazione culturale e religiosa.

Francesca Amé